Mercoledì 24 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 228.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NEMMANCO JERI!

Aspettavamo jeri che un telegramma da Roma sciolgesse il *quesito*; per contrario, quanto il telegrafo narrava, aumentò la confusione. Diffatti i magni diarii della metropoli, che vanno a gara per avere notizie, si contraddicono maravigliosamente nel riferire sul risultato del Consiglio de' Ministri tenuto nelle ore pomeridiane del 22, cioè appena ritornato l'on. Crispi da Firenze.

Per quanta sia la presunta meschinella *ingenuità*, come suona il gergo vulgare, di noi poveri pubblicisti di Provincia, non è nè sarà mai tanta da ritenere che i Ministri d'Italia sieno ciarlieri quali le trecche sul mercato, e che vadano a spiattellare ai *reporters* dei Giornali tutto ciò che dissero o udirono. Poi, conoscendo la boria dei *rèporters* e redattori de' Giornali magni, è facile arguire come si dieno l'aria di gente che sa ed è bene addentro nelle segrete cose, quand' anche proprio sappiano un bel niente. Però, dopo la tanta aspettazione pel Consiglio dei Ministri del 22, non è probabile che in esso non abbiasi discorso del *quesito interessante*; piuttosto probabilità c'è che ancora nulla siasi definito, e che aspettisi di discorrerne un' altra volta.

Questo prolungare la decisione, non può aver significato diverso da ciò che noi dicemmo più volte, cioè di restringere l'agitazione elettorale entro periodo breve di tempo. Specie adesso, dopo l'ultimo episodio ministeriale, siffatto restringimento ci sembra prudente.

Ieri un telegramma faceva supporre pur prorogato il *banchetto di Firenze*, già prestabilito pel 28 settembre. E se questa diceria dovesse verificarsi, sarebbe un indizio di più che le elezioni si farebbero entro l'anno.

Altro telegramma annunciava che pur prorogandosi il giorno del *banchetto*, l'on. Crispi nel *Discorso di Firenze*, non avrebbe spiegato *il programma elettorale del Ministero*, riservandosi di fare ciò, più tardi, a Palermo od a Roma.

Anche noi comprendavamo questa etichetta, seguita già dall'on. Depretis; ma, poi, riflettendo alla solennità del *banchetto di Firenze* cui dicevansi invitati tutti i Senatori e Deputati, cui dovevano assistere tutti i Ministri e sotto-Segretarii di Stato, potevamo logicamente dedurre che in esso l'on. Crispi avrebbe annunciato il *verbo* sull'atto solenne, a compiere il quale gl' Italiani devono presto essere chiamati.

Ma sia pur così. *Nemmanco jeri* il telegrafo ci diede la sicurezza di ciò su cui pur urge di averla. Difatti i più, di queste esitanze e dubbiezze sentono uggia; e, dopo tanto che se n'è discorso, il rimandare tutto al venturo anno, sembrerebbe un errore. Poi quale mai sarebbe questa *breve Sessione ultima* d'una Legislatura che si ritenne già morta? Con quale animo que' Deputati, la cui sorte è tanto incerta, ricomparirebbero a Montecitorio? E qual pro ne verrebbe ai Ministri, dopo tante scosse, e tanto scialaquo di polemiche gazzettiere? E sia pur che a rinfrancare gli animi riuscisse l'on. Crispi col suo *Discorso di Firenze!* Ma l'effetto non sarebbe mai pieno ed efficace. E noi persistiamo nel ritenere la convenienza che soltanto una *grande novità*, quale sarebbe appunto una Legislatura nuova, gioverebbe a ridestare nuove speranze per l'Italia.

G.

IN TRIPOLITANIA.

A Tripoli si ritrova ancora intatto il carattere arabo delle città moresche, che è quasi intieramente scomparso in Algeria e che la Tunisia vede, a poco a poco, circondato dall'elemento europeo le cui nuove costruzioni bloccano gli antichi quartieri.

Le strade strette corrono a traverso le case, penetrano da una parte, sbuccano dall' altra, protette da porticati che danno l'ombra e la frescura Di giorno si può circolare liberamente per la città: sarebbe invece imprudente avventurarsi di notte al di là delle poche strade vicine alla marina dove sono stabiliti gli europei. Impossibile poi, di giorno come di notte, di uscire oltre qualche chilometro dalle mura di Tripoli.

L'ultima spedizione che riuscì a penetrare nell'interno fu quella italiana del Camperio, arrestata anch'essa sul più bello per il grande rumore che vi si fece attorno. Nel 1887 un viaggiatore francese, Letourneur, sapendo che il pascià di Tripoli non permetteva ai viaggiatori d'inoltrarsi nelle sabbie, si recò dapprima a Costantinopoli ed ottenne dal Sultano un ordine scritto che doveva aprirgli le porte del Sahara barberesco. Giunto a Tripoli, il pascià non tenne alcun conto di quell'ordine e sotto pretesto che il Sultano non era giudice della situazione rimandò indietro l'esploratore francese, uno scienziato che non aveva, dicesi, alcuno scopo politico.

Dopo l'occupazione della Tunisia, mons. Lavigerie fondò a Tripoli, nell'oasi, una succursale dei suoi *pères blancs*: poi alla chetichella cercò di diramare la propria influenza, sguinzagliando quegli avventurieri nell'interno.

Tre *pères blancs* partirono per Ghadamès: qualche giorno dopo erano massacrati tutti e tre. Lavigerie se la tenne per detta e rinunciò non solo alle spedizioni nell'interno, ma ancora al convento dell'oasi. La Tripolitania è oggi sbarazzata dagli emissari di quell'intrigante.

—

Le ragioni di questo divieto sono di varia natura. Anzitutto il pascià e lo stesso Sultano che, mentre per contentare gli ambasciatori rilascia permessi agli esploratori e scrive al pascià, ordinandogli di non tenerne alcun conto, temono sempre che i viaggiatori europei abbiano missioni politiche e tentino degli accordi con qualche tribù nomade di Beduini, per fomentare insurrezioni krumiresche e giustificare un intervento. Inoltre il Governo turco non può dimenticare che tutta la Tripolitania e precisamente la via battuta dalle carovane che si spingono al Sudan, è assolutamente in balia degli emissari senussi, i quali non risparmiano nessun europeo. Quando capiti una disgrazia, la nazione cui appartengono le vittime può domandare soddisfazione alla Porta, e quando non la si possa contentare, o non voglia, per progetto, contentarsi, eccoci ancora con la minaccia delle corazzate e dell'occupazione. I *pères blancs* di Lavigerie caddero sotto i colpi dei Senussi. La loro guida era un membro della confraternita.

—

La cittadella dei Senussi, la metropoli è a Jeurboeb ad uguale distanza da Bengasi e da Alessandria. Nel 1861, quando venne fondata, era un luogo completamente deserto. Sidi Mohammed Senussi cominciò col costruire dei grandi serbatoi d' acqua e creò nei dintorni delle numerose piantagioni. Poi costrusse un grande convento fortificato, quindi fece fabbricare un laboratorio d' armeria, dove si montano i fucili che vengono spediti dall' Egitto. Fino dal primo impianto la confraternita possedeva quindici cannoni comprati in Alessandria e 2 o 3 mila fucili. Oggi i cannoni sono un centinaio e i fucili ventimila! Ventimila fucili, di cui alcune migliaia a retrocarica Per coloro i quali conoscono la meravigliosa destrezza dell' arabo nel maneggio d' ogni arma, non occorre insistere sull' importanza d' una simile organizzazione. La confraternita possiede dei magazzeni pieni di polvere e di munizioni. Essa dispone di quanti cavalli vuole e di tutti i mezzi necessari di trasporto. Il numero degli abitanti della cittadella varia secondo le stagioni. In certi momenti vi si trovano riuniti 8 o 10 mila uomini.

Talvolta ve ne sono appena un migliaio. Quegli uomini devono considerarsi come la guardia del corpo del capo. Vedremo poi come sono disseminate le truppe. Jerhboub è organizzata come una piccola capitale ed un' università. Ivi si insegna la teologia, la medicina e l'arte della guerra. Gli studenti arrivano da tutte le parti dell' Africa mussulmana: se ne contano oltre cinquecento ai quali conviene aggiungere 2000 schiavi neri che servono come coltivatori e domestici in tempo di pace, e si trasformano in altrettanti combattenti in caso di guerra.

Difatti i Senussi prevedono il caso d'un intervento europeo. Le potenze cristiane alle quali quei fanatici hanno fatto tante vittime, inutili vittime poichè quei viaggiatori non avevano missioni politiche e caddero per loro mano al servizio della scienza, si sono mostrate finora d'un'indifferenza incomprensibile. L'Italia ha la sua buona parte di responsabilità, la più grave forse, la più stupida certamente. Quando gl'Italiani partono in guerra per vendicare il tradimento o il sangue versato, e riescono ad impadronirsi degli assassini e dei traditori, non hanno il coraggio di mozzar loro la testa, e li trattano come prigionieri politici, i quali un giorno o l'altro si presenteranno candidati dell'opposizione in qualche collegio della penisola...

La grazia del Kantibai e degli altri nostri amici di Massaua, ha avuto la sua eco in tutti i paesi mussulmani, e l'opinione già abbastanza ridicola che hanno quei popoli del nostro prestigio militare non vi ha certamente guadagnato.

—

Quando le potenze europee si preoccupassero davvero di quello stato di cose, e si convincessero che riuscirà sempre difficile d' intraprendere opera duratura nell' Africa mussulmana, finchè la confraternità dei Senussi non sia distrutta od almeno neutralizzata, il Sultano sarebbe un alleato potente per i cristiani e riuscirebbe, mercè il concorso europeo, a purgare molte zone da quelle sette micidiali. È questo intervento, questo voltafaccia delle disposizioni, oggi benevole, della Porta che temono i Senussi, ed è contro questo complesso di pericoli che si sono premuniti.

Tutte le misure sono già prese onde il capo possa trovare precipitosamente un rifugio nell' interno, nell' oasi di Konfara o nel Wadaï, e trasportarvi i suoi tesori. Ad Aziat in Circunica, in luoghi di cui nessuno conosce la situazione esatta, si tengono in permanenza cinquecento cammelli con i loro basti, le otri ed un numero sufficiente di condottieri negri. Altre stazioni della stessa importanza sono disseminate in alcuni punti della Barberia, pronte ad ogni evenienza.

R. Alt.

Un giudizio inglese sulla marina italiana.

L' *Army and Navy Gazette*, occupandosi del varo della *Sardegna*, pubblica un quadro comparativo delle nuove navi da guerra delle principali potenze marittime.

Quel giornale afferma che l' Italia ha le più potenti navi del mondo, tanto per tonnellaggio quanto per autonomia di movimenti e velocità.

« La *Sardegna*, dice il detto giornale, costerà all' Italia più di 30 milioni, ma una volta in mare, quella nave varrà più d' una squadra intera, poichè colla potenza offensiva potrà affrontare dieci navi nemiche e colla sua velocità potrà sfuggire a tutte.

Un paese ove c'è troppo argento.

Leggiamo nei giornali di New-York, giuntici ieri sera:

Ier l'altro, nel Dipartimento del Tesoro Federale, a Washington, si trovavano in vendita 804,000 oncie d'argento.

Se ne vendettero 70,000 a ragione di dollari 1 172 all'oncia; 50,000, a dollari 1 17 e mezzo; e 135,000, a dollari 1 1728. E il resto? Rimane là in mole enorme di quadrati, aspettando i compratori, i quali, a loro volta, aspettano il ribasso che non tarderà certamente a venire, se si vuol mettere in circolazione nel paese o all'estero tutto quel mucchio di metallo che non trova sfogo nel commercio giornaliero.

L'arresto dei deputati irlandesi.

Il telegrafo ci ha annunziato l'arresto e la successiva liberazione sotto cauzione dei deputati irlandesi John Diller e Villiam O' Brien, i capi della frazione avanzata del partito nazionalista.

Insieme ad essi furono arrestati pure i deputati Patrick O'Brien, David Sheehy, Thomas Condon, ed un prete cattolico, il reverendo David Humphrey di Tipperary.

Questi arresti non sono che il prologo di un grande processo politico.

Come è noto, William O' Brien e Dillon sono gli autori e campioni principali del così detto *piano di campagna.*

Esso consiste nella formazione di una specie di *Trades-Union* di leghe tra gli affittuarii di terreni, il rifiuto concertato di pagare gli affitti, e di versarli invece nelle casse della lega nazionale onde aiutare gli affittuari espulsi dalle loro fattorie. e l'impegno solenne di tutti gli aderenti a non prendere in affitto una fattoria da cui sia stato espulso l'affittuario antico.

Come si vede, è una terribile lotta a cui lo stesso Parnell non ha aderito che tardivamente e con delle riserve.

In generale, arcivescovi e preti cattolici hanno — per accordi intervenuti tra il governo inglese ed il Papa — combattuto, fulminato questo piano di campagna, il che non toglie che esso faccia ogni giorno più nuovi proseliti.

La misura di rigore presa contro i deputati irlandesi, dimostra come il governo inglese ne sia vivamente preoccupato e speri con questo gran colpo di impaurire le popolazioni inglesi.

Ma probabilmente il calcolo è stato sbagliato.

Infatti l'inverno si presenta minaccioso: la miseria è al colmo, la fame incalza e gli animi, già irritati, diverranno ancor più esasperati, vedendo le persecuzioni che si rovesciano sugli uomini che sono dell' Irlanda i più ardenti difensori.

Differenza fra i radicali francesi e i nostri.

Il deputato francese Pichon, della *Justice*, trovandosi a Roma fu invitato ad un banchetto da parecchi giornalisti radicali. Vi furono brindisi alla Francia ed all' Italia, ed alla loro amicizia.

Rispose Pichon:

« Io non credo che il mio paese, malgrado equivoci dolorosi e comuni, abbia dei torti verso il vostro.

« *Come francese, se anche lo credessi nol direi.* »

Il *Pensiero di Nizza*, riportando la frase detta dal deputato francese, scrive:

« Quanto crescerebbe di nobiltà e di dignità il radicalismo italiano, se sapesse far tesoro della lezione data con tanto coraggio dal deputato Pichon! Ma ohimè! Vi ha una differenza fra i radicali dei due paesi — i radicali francesi sono innanzi tutto francesi — i repubblicani italiani mettono la repubblica al di sopra del loro paese.

Il banchetto a Crispi.

Crispi ha aderito alla proposta del Comitato per il banchetto in suo onore, che lo stesso venga rinviato al 6 ottobre stantecchè il 28 corr. si inaugurano a Torino due esposizioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Timar dovette ringraziare. Egli parlava però molto distratto. Provava una gran voglia di ridere, e di gridare lì nel cospetto di tutti gli ascoltatori:

— Ah! ah! ah!... Proprio per rendere voi felice mi sono preso sulle spalle questa bella faccenda!... Proprio per cercare la fortuna di questa plaga!... Ah! ah! ah! Ma non sapete il grande motivo?... Fu soltanto per allontanare un pazzo, un triste soggetto dai fianchi di vezzosa fanciulla; e se questa sciocchezza ebbe felice riuscita, il merito è di quella donna che mi sta vicino.

Durante il pranzo venne anche un po' di buon umore.

Il reverendo signor Decano e il fattore amavano il buon vino. Il signor Decano era un pope vedovo; ma ciononpertanto il bello piacevagli, e non risparmiava i complimenti a Timea e ad Atalia. Perciò il vecchio fattore lo aveva preso a bersaglio, e lo frecciava continuamente con sue barzellette. Anche Timar veniva forzato al riso, udendo gli scherzi e gli aneddoti di que' due vecchi briosi. Ma quando il suo sguardo posava sul freddo volto di Timea, il riso morivagli sulle labbra.

Quando mai si sarebbe fatto gaio quel viso glaciale?

Cadeva il dì, che i nostri commensali si trovavano ancora a tavola.

I due vecchi ospiti punzecchiavano sempre: ecco giunto il momento di levare l'incomodo; Sua Eccellenza era tornato da lungo viaggio: la moglie giovane; si doveva lasciarli soli, perchè avevan di sicuro molte cose a dirsi.

— Farà bene a lasciarla sola, anche lei — disse Atalia sommessamente a Timar. — La signora, nelle ore crepuscolari, soffre di potente mal di capo e soventi passa le notti insonne... Veda, veda, com' è pallida!

— Timea, si sente poco bene? — chiese Timar dolcemente.

— Non mi manca nulla — rispose l'interrogata.

— Non le creda, non le creda — insistette Atalia. — Dacchè venimmo a Levetinczy, ella molto soffre di nervi e va soggetta a terribili dolori di capo. Credo, ciò provenga dal troppo lavoro a tavolino e dalla malaria qui dominante. Non è molto che le trovai dei capelli grigi sulla nuca. Ma la signora vuol nascondere il male finchè non cadrà spossata, e nemmeno allora si lagnerà.

Timar provava tale una tortura a quelle parole, come se aguzzo ferro gli dilacerasse le viscere.

Ma non ebbe il coraggio di dire alla moglie: — Ebbene, se tu soffri, permettimi almeno ch'io passi la notte nella tua camera, vicino a te, per soccorrerti se del caso, per soffrire insieme ad ogni modo...

No, no! Lo spaventava il dubbio che sognando le sue labbra potessero un altra nome pronunciare — Noemi — e che la moglie, insonne pei tormenti del male, quel nome udisse...

No, no: egli non poteva pernottare in quella camera; egli doveva sfuggire la camera della sua donna...

Nel domani partirono per Komorn.

Viaggiavano colla posta — il primo giorno tanto le due donne che Timar nell' interno, seduti, marito e moglie, uno dirimpetto all'altro. Un viaggio noioso, attraverso il Banato, coi campi già mietuti: solo il granturco verdeggiava ancora, e qua e là spiccava più alto il disadorno flessibile giunco. Non si parlarono, in tutto il percorso, tranne qualche parola ad intervalli.

Dopo mezzogiorno, Timar non poteva più sostenere lo sguardo inespressivo della moglie, il di lei volto freddo, glaciale. Cercò un pretesto. Disse che desiderava fumare, e sedette a cassetta, col guidatore. Colà rimase poi sempre.

Ad ogni fermata, lamentavasi Atalia per le strade cattive, pel caldo opprimente, per le noiose mosche, per la fastidiosa polvere, per tutte le delizie che può provare un viaggiatore in estate, percorrendo mal tenute strade, fra i campi. I cavalli erano due rozze cadenti; la carrozza incomoda; il vitto degli alberghi insoffribile; l'acqua fracida; sospette le faccie dei pochi che s'incontravano. Quanto ne doveva soffrire la povera Timea, ch'era sì nervosa!...

Tutto questo doveva Timar sentirsi ripetere ad ogni fermata. Ma la moglie sua non apriva bocca; non si lagnava mai.

A Komorn, quando smontarono a casa, venne loro incontro donna Sofia, la quale diede sfogo alla sua parlantina. — Era invecchiata — diceva — nella solitudine. I capegli incanutivano rapidamente. Sempre sola, sempre sola!... Non aver un cane con cui barattar parola! Ma finalmente erano ritornate; era ritornata la sua buona Timea!... — In realtà, donna Sofia non si rammaricava gran che se lasciata sola: aveva tante conoscenze, in città, che l'intero giorno certo non le bastava per fare le visite d'obbligo e spendere il tempo nelle solite chiacchere.

Timar si sentì stringere il cuore, entrando nella palazzina. La casa propria è inferno o paradiso: ora lo saprebbe; ora saprebbe ciò che si nascondeva sotto l'impassibilità glaciale della silente sua moglie.

Quando l'accompagnò alle sue stanze Timea gli rimise la chiave dello scrigno.

Era questo un vecchio mobile artistico, lavorato ad intarsio, con più cassettini secreti. In alcuni si trovavano racchiusi i contratti, in altri le gioie. Non si poteva aprire nessuno di quei cassettini senza conoscere il secreto della serratura. Timea però lo conosceva.

Ansioso egli aprì subito il cassetto delle gioie.

Se Timea fosse stata curiosa, certo l'avrebbe aperto e veduto la collana col ritratto a lei somigliante. E se in questo riconosciuto avesse la madre, tutto, tutto sarebbesi ella potuto imaginare il passato dell'uomo cui, per gratitudine, aveva giurato fede eterna.

Saputo avrebbe allora, essersi Timar impadronito delle ricchezze di suo padre. In qual modo?... Non certo per la via diritta. Il mistero delle sue richezze era disvelato. Con male arti arricchitosi, — con arte peggiore s'era impadronito della di lei mano, simulando generosità e bontà di cuore, giuocando la parte dell'uomo benefico che tutto a lei sacrificava.

(Continua).

IL POLO ARTICO

La notizia di una prossima spedizione scientifica al polo nord, dà oggidì occasione a vive discussioni fra i dotti d'ogni parte del mondo.

L'Italia, che come ben disse il geografo tedesco Petermann, ha sempre avuto il primato nell'esplorazione della terra, non dovrebbe anche in questa occasione restar addietro, e sarebbe bene che, come fanno le altre nazioni, inviasse un suo rappresentante a bordo della nave svedese, che partirà nella ventura primavera alla volta del polo artico.

Infatti, il primo esploratore polare fu un italiano: Sebastiano Caboto da Venezia. Egli sul declinare del secolo quindicesimo penetrò pel Labrador nello stretto di Davis, con l'intenzione di navigare verso Oriente, ma attorniato dai ghiacci dovette retrocedere. Un altro veneziano, Pietro Querini, navigò nello stesso secolo, verso i mari polari, mentre i fratelli Zeno facevano maravigliare il mondo con i loro viaggi verso quelle inospitali regioni.

Dopo d'allora innumerevoli furono le spedizioni nei mari polari del nord, spedizioni tentate sopratutto da inglesi e svedesi, molte delle quali fruttarono importanti scoperte. Celebri sono i viaggi di Vito Behring, di Phipp, che nel 1773 toccò l'81.o di latitudine, di Cook, di Franklin, la di cui fine è tuttora avvolta nel mistero, di Ross, di Parry, di Petermann, che nel 1868 si spinse ad 81o. 6' lat. nord presso il 16o. di long. est, quello dell'*Alert* nell'anno 1875, il di cui equipaggio potè piantare la bandiera inglese ad 83.o 20' 26" latitudine nord, cioè a soli 750 chilometri dal polo, quello della *Vega*, che passò dall'Atlantico al Pacifico pel nord dell'Europa e dell'Asia, e finalmente quello di Greely, che nel 1882 si spinse fino ad 83o. 25" latitudine nord.

Molte persone certamente osserveranno che ben insignificante è il risultato di tanti pericolosi e dispendiosi viaggi, se non si hà che il vantaggio di scoprire delle terre desolate, ove le notti polari impediscono lo sviluppo e la vita ad ogni organismo. Ma per dir questo bisogna aver una ben superficiale idea delle esplorazioni polari. Infatti le scoperte finora fattesi nel campo della fisica sono di un'importanza grandissima per lo studio della meteorologia terrestre. È nelle regioni artiche che venne scoperta la misteriosa legge delle corrent dette *Gulf Stream* ed *Ice Stream*; è nella Terra Boothia che i due Ross scoprirono il polo magnetico, questo misterioso punto centrale verso il quale è sempre rivolto l'ago calamitato della bussola; è in quei desolati paraggi che l'aurora boreale si mostra in tutta la sua magnificenza; è solo là che si possono convenientemente osservare gli stupendi aloni, le corone, i paraseleni.

Due sono le grandi vie che si presentano a chi dell'Atlantico voglia dirigersi verso il polo nord; la via dello Spitzberg, e quella ad occidente del Groeland per lo stretto di Smith ed il mare di Lincoln. È vero che i mari dello Spitzberg offrono la via più corta dell'Europa al polo, che tali mari in certe epoche sono più liberi dai ghiacci che non lo stretto di Smith, ma è pur vero che le spedizioni di Hall (1871), di Nares (1875) e di Greely (1882) raggiunsero le più alte latitudini percorrendo la via all'ovest del Groeland.

Io non so quale sia la strada scelta dalla nuova spedizione polare, ma voglio credere sarà appunto quella dello stretto di Smith. Qui le scoperte a farsi sono probabilmente maggiori che non nei mari dello Spitzberg, essendovi da quella parte solo grandi distese d'acqua, e non numerose terre come all'ovest del Groeland, cosa questa importantissima, perchè se pure trovando per lo Spitzberg il mare libero si potesse raggiungere il polo, ben poche osservazioni utili alla scienza si potrebbero fare, mentre dall'altra parte frequenti escursioni sulle terre circostanti alla rotta percorsa da una nave, potranno fornire preziose indicazioni, sia riguardo alla fisica, che riguardo alla storia naturale. Di più sulle terre che sarebbero a costeggiarsi, scegliendo la via dello stretto di Smith, si potrebbero benissimo formare dei depositi di provvigioni, anche questa cosa importante per una spedizione polare, mentre ciò non si potrebbe più fare oltrepassato l'arcipelago dello Spitzberg, da una nave che preferisse questa via.

Oltre poi che all'interesse della scienza, le spedizioni polari possono servire ad indicare al commercio ed all'industria nuove fonti di attività, fra cui prime la caccia e la pesca, ma questo riguardo ai paesi che non oltrepassano il 75.o di latitudine nord, perchè al di là ben misera è la fauna polare. Ivi la temperatura discende ordinariamente a 40 gradi sotto zero, e qualche volta il termometro ad alcool è sceso a 60 gradi sotto zero. A tale temperatura il ferro brucia l'epidermide come se fosse arrossato al fuoco ed i viaggiatori non possono uscire all'aperto se non sono bene avviluppati da spesse pelliccie.

Il *Diritto* dice che il programma di Giolitti farà economie e non porrà nuove tasse.

I progressi della beneficenza.

Gli avversàri della legge restauratrice del patrimonio dei poveri tentarono di nascondere la loro ostilità ai principii della civile assistenza, mostrandosi timorosi che le fonti della carità nazionale si sarebbero inaridite.

Quanto fossero in errore si può già provare con le notizie dei nuovi acquisti patrimoniali fatti dalle Opere pie italiane, nel primo semestre di quest'anno.

Le disposizioni fondamentali del disegno di legge erano ben note a tutti, durante i primi sei mesi del 1890: e, se realmente avessero potuto esercitare una influenza contraria agli interessi dei poveri, se ne sarebbero visti gli effetti, in quel periodo.

Invece i lasciti e le donazioni di beneficenza arrivarono, nei sei mesi a lire 10 milioni 844.736.

Supponendo pure che nel secondo semestre la somma offerta dai generosi donatori non superi quella del primo, si avrebbe per tutto l'anno un incremento complessivo di L. 21,680, 472 nel fondo della beneficenza nazionale.

L'anno scorso, la somma totale delle donazioni a dei lasciti fu di L. 21,224,174.

Al 1888 era stata di L. 16,100,358.

Le offerte dell'intero anno corrente, raddoppiando la cifra del primo semestre, supereranno per una cifra notevolissima tutti gli anni precedenti, se si eccettui il 1877, in cui la benemerita duchessa di Galliera istituì l'Opera pia De Ferrari-Brignole-Sale in Genova, assegnandole un patrimonio di oltre venti milioni.

La fuga generale
di leoni, lupi e altre fiere da un serraglio.
Cinque sbranati.

Il *Pall Mall Budget* di Londra riporta dal *Diamond Fielps Advert ser* giornale che si pubblica a Beaconsfield, città nel territorio della repubblica diamantina, nell'Africa meridionale — una terribile scena, occorsa nel giugno di notte tempo, nel serraglio di belve del signor Fillis. Un birbante, volendo sfogare il suo rancore contro il proprietario, a rischio della vita, entrò nel serraglio e aprì le gabbie e sciolse le catene delle bestie feroci. In un batter d'occhio alla distanza di un miglio tutt'attorno non si sentivano che gli urli terribili delle fiere che correvano di qua e di là.

Per avere un'idea di quel che poteva essere lo spaventoso coro, basta dare la lista delle fiere componenti il serraglio: quattro leoni, due leonesse, due tigri, tre orsi, due lupi, una jena, quattro sciacalli, un elefante, un cammello e diciassette babbuini.

I leoni maschi *Pascià*, *Abdul*, *Kaliphe* e *Mustafà*, si avviarono subito alla stalla, dove *Pascià* si scagliò subito addosso al cavallo saltatore *Murat* e lo sbranò. Si narra che il leone aveva sempre nutrito contro il cavallo uno strano rancore, e lo addimostrava con vari segni ogni qual volta lo vedeva.

Al sentire gli urli delle fiere e i nitriti dei cavalli, i quattro garzoni, uno dei quali scozzese, a nome Patterson, e gli altri Cafri, armatisi di forconi, accorsero, non immaginandosi di certo con chi avessero da fare. I poveretti fecero una morte orrenda. Dalle parole di un Cafro moribondo apparisce che, mentre egli e i compagni cercavano di aver ragione di *Pascià*, furono attaccati alle spalle da tre leoni e da un'altra fiera, e addirittura fatti brano a brano. Poi le fiere gettandosi addosso a sei cavalli di gran prezzo li divorarono. L'elefante, spaventato al pandemonio, atterrò la pesante porta di ferro e fuggì, seguito da quasi tutto lo stuolo delle belve. Quell'orrendo miscuglio si diede poi a correre in tutte le direzioni, cacciando urla da far fremere il più animoso. In questo mentre, a un cocchiere, certo Nelson, saltò in testa la brutta idea di far uscire dalla rimessa la sua carrozza.

Fortunatamente, egli non era ancora montato a cassetto. Comprendendo subito la natura del pericolo che lo minacciava, si slanciò verso la scala, vi si arrampicò, e riuscì a entrare in un salone che gli servì da osservatororio.

Di là, egli vide i suoi cavalli darsi a un galoppo sfrenato seguiti dai lupi ai quali si erano aggiunti due leoni. In breve il branco disparve. Nelson non sa dare altri particolari, perchè per la commozione era istupidito,

Finora non si sa che di un'altra vittima da aggiungere ai quattro garzoni. Un bambino, James Grindley, figlio di un negoziante di generi alimentari, era nella retrobottega, in camicia da notte. Veduta una delle belve, che era entrata colà, coll'impavidezza dell'infanzia, le si avvicinò. La madre, angosciata, dalla finestra della camera da letto, vide la bestia abbattere con una zampata il piccino, e stritolarlo tra' denti.

Quando il Corriere è partito dal Capo, dopo giuntavi la notizia dell'eccidio, non era stata ripresa che una parte delle belve, ma si era riuscito ad uccidere un leone e un jaguarro. Esse si trovano in un paese arido, montuoso, caldissimo e adatto alle loro gesta.

Il Re va a Torino.

Torino, 23. È probabilissimo che l'inaugurazione dell'*Esposizione nazionale d'Architettura* venga prorogata al 5 ottobre, e non certo perchè domenica prossima, 28, giorno prestabilito, la mostra non sarebbe all'ordine, ma perchè è desiderio ardente della Presidenza del Comitato di avere il Re ed il ministro Boselli presenti all'inaugurazione d'una esposizione internazionale, la prima del genere che si fa in Italia.

A tale intento — credo, il conte senatore Sambuy inizierà domani pratiche a Corte e presso il ministro Boselli — quest'ultimo impossibilitato a venire a Torino il 28 corr. causa il banchetto di Firenze — onde sapere se interverrebbero all'inaugurazione ove la si protraesse al 5 ottobre. Si crede quindi che il re ed il ministro Boselli accetteranno l'invito. In tal caso allora si crede verrebbe protratta pure l'inaugurazione della *Mostra nazionale operaia*, alla quale interverrebbe anche il ministro Miceli.

Oggi ho nuovamente visitate le due esposizioni. I lavori di collocamento proseguono colla maggiore alacrità, tanto che entro 6 giorni il tutto sarà all'ordine. All'*Esposizione d'Architettura* — dove gli ingegneri cav. prof. Brajda, ing. Gilodi, ing. Treves e maggiore cav. Bottero, lavorano da mane a sera pel collocamento — fra 800 espositori, oltre 650 inviarono i loro oggetti; ed a quella *Operaja* dove il dott. comm. Montaldo, l'avv. cav. Ferraris, il Goldmann ed altri risiedono pure in permanenza onde dirigere il collocamento — su 1100 espositori già quasi 800 mandarono i loro lavori. All'inaugurazione di quest'ultima mostra interverranno oltre 150 Società Operaie italiane colle relative bandiere, e durante l'esposizione tutte le bande musicali operaje si alteneranno per darvi concerti.

Il municipio di Torino concorse con lire 2000 alle feste popolari che si faranno durante l'esposizione, i Comitati delle due Esposizioni concorsero con L. 1000 cadauno, e la Società degli esercenti diede pur essa L. 300. La distribuzione dei premi della Mostra operaja avverrà il 19 ottobre.

—

Notiamo che, stando a telegrammi odierni, non l'inaugurazione della Esposizione di Torino verrebbe protratta; ma il banchetto Crispi.

Una una nuova pianta tessile.

A tutte le varietà delle piante tessili messicane già conosciute, in oggi si aggiunge quelle chiamata la *quimbombo*, conosciuta sotto il nome di *angu*, negli Stati di Vera Cruz.

L'americano ingegnere Ludlow, di New-York, ha specialmente studiato questa pianta come produttrice di una fibra tessile.

Il signor Ludlow ha scoperto che la *quimbombo* o *angu*, produce non solo una fibra di qualità superiore, ma che può esser facilmente coltivata con poca fatica e si può inoltre raccogliere i frutti delle piante i quali costituiscono un buon alimento.

Dopo le esperienze state fatte, la *quimbombo*, differisce essenzialmente dal *rumié*, dal cotone e dalla canapa per la ragione che nel *quimbombo* la cortecia della fibra lo copre soltanto, senza essere legata assieme e quindi costituisce una grande economia congiunta a una facilità per l'estrazione ed utilizzazione della fibra stessa.

La costruttura delle piante permette inoltre le operazioni di separazione e scorticamento per mezzo delle macchine; in tutte le altre piante fibrose queste operazioni non possono esser fatte che mediante un lavoro manuale, mezzo assai costoso e solamente possibile con vantaggio in quei paesi ove la mano d'opera è ancora a mite prezzo.

Ludlow pretende che si può costruire una macchina che non costerebbe più di quello che si impiega ordinariamente per il cotone, e che potrebbe adoperarsi nello stesso modo.

Questa macchina estrarrebbe la fibra, che poscia si potrebbe vendere a libbre come il cotone.

I coltivatori profitterebbero inoltre del frutto delle piante, che è assai apprezzato nei paesi temperati e tropicali del sud, ove la *quimbombo* cresce abbondantemente e senza cure.

La fibra della *quimbombo* ha un brillantissimo lucido pari a quello della seta, ed è incontestabilmente più fine e più forte, con un bel colorito paglierino.

Questa pianta potrebbe benissimo acquistare, in un avvenire più o meno lontano, tanta importanza da superare quella del cotone, offrendo egualmente la grande varietà del cotone stesso.

Potrebbe anche essere coltivata e preparata al prezzo minimo di un *centavo* la libbra (nove centesimi al chilogramma).

Pel 15 ottobre

p. v. d'affittare il Molino a Vat di Paderno di proprietà del signor Vincenzo fu Giacomo Canciani - Amministrazione in Orgnano, Comune di Pasian Schiavonesco.

Cronaca Provinciale.

Bollettino giudiziario.

A Malipiero, inviato in missione quale vice pretore a Tolmezzo, venne accordata l'indennità mensile di lire cento.

Rettifica.

Codroipo, 23 settembre.

Sotto il titolo «aggressione per vendetta» la *Patria del Friuli* del giorno 13 corr. N. 219, pubblicava la seguente notizia:

«Belfio Gio Batta fu Giuseppe d'anni 58, possidente da Forgaria, venne improvvisamente aggredito da Vidoni Pietro e figlio, *nonchè* da *Vidoni Lorenzo*, tutti tre possidenti di Forgaria, i quali si diedero a percuoterlo con bastoni al capo ed alle costole, lasciandolo al suolo semivivo.

Fra il ferito ed i feritori esiste da molto tempo un odio accanito, originato da questioni d'interesse e da liti pendenti fra loro.

I feritori sono latitanti.»

Il signor Vidoni Daniele oste, domiciliato in Varmo, è venuto oggi da me per pregarmi a rettificare tale notizia, (ciò che volentieri faccio) in questo senso: Che l'accennato *Vidoni Lorenzo*, fratello di lui, non c'entra per nulla in quella aggressione, di più mi soggiunse: Che il Belfio Gio Batta, nella denuncia fatta ha dichiarato d'essere stato aggredito dalle ore 3 alle 5 pom., mentre in quel frattempo il fratello Lorenzo si trovava a casa sua, *distante circa tre ore di cammino* dal luogo dove avvenne l'aggressione — come buoni testimoni possono provare.

Aggiunsemi inoltre che il Vidoni Lorenzo si è allontanato da Forgaria per affari propri, come può attestare una lettera che venne comunicata all'avvocato di difesa.

Eccolo soddisfatto.

Il nuovo Cronista.

Mercato mensile.

San Giorgio di Nogaro, 23 settembre.

Nel mercato mensile dell'ultimo giovedì 25 settembre corr. saranno estratti i seguenti premi fra tutti i proprietari di bovini presenti al mercato.

Primo premio lire 20, secondo L. 10, e quattro premi di L. 5 cadauno.

Incendio grave.

Verso le 8 pom. del 19 corr. si sviluppava un grave incendio in Orcenigo, frazione del Comune di Zoppola, nelle case coloniche di proprietà del signor Micoli Toscano, abitate da certi Zappi, Padovani e Fabbro.

Malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, le fiamme si estesero rapidamente, distruggendo le case con quanto contenevano.

Il danno si fa ascendere ad oltre lire ottomila.

Cividale — Teatro Ristori.

Un bel successo ottenne anche ieri sera la rappresentazione dell'*Ebreo*; questa sera riposo; domani serata d'onore della distinta artista signorina Nicelli Amalia.

La seratante insieme al tenore sig. Vilalta Giuseppe canterà un *duetto d'amore* del maestro Sulli Firaux.

Immaginarsi che pienone e quali applausi!

Sabato e domenica ultime rappresentazioni dell'*Ebreo*.

Alla mezzanotte di questi due giorni un treno speciale partirà da Cividale alla volta di Udine.

Una miniera di mercurio.

In questi giorni si è sparsa le notizia che sia stata scoperta una ricca miniera di mercurio a Mantsche presso Vipacco in Carniola. Ecco come descrive la cosa, sul *Corriere di Gorizia*, un intenditore:

Circa 20 anni fa alcuni ragazzi giuocando presso la località Mantsche nella fertile valle del Vipacco avevano trovato una vena di «argento liquido». Poco dopo in una cantina del luogo era stata trovata una quantità d'argento vivo che le pioggie continuate avevano poi lavato via dalle pietre. Gli abitatori della borgata Vipacco parlavano pure sovente di deposizioni di mercurio che si trovavano dopo le piene del Vipacco.

A tutti questi fatti però si dava fede assai mediocre finchè il signor Carlo Dollenz giudice a Vipacco, trovandosi sul luogo l'ingegnere montanistico Rantschnitz di Cilli, lo rese attento a questi fenomeni. Il 12 corr. i detti signori passarono a delle pratiche per esaminare il luogo dove quei ragazzi avevano veduto il metallo liquido e si sincerarono che ne esisteva veramente in gran quantità.

Alcuni giorni dopo si recò sul luogo una compagnia formata dei signori conte Carlo Lantieri, impiegato forestale, Schwikert maestro di posta, Edoardo Dolenz e prof. Carlo Moser di Trieste, e non andò guari che poterono persuadersi dell'esistenza di quel metallo liquido.

La raccolta del medesimo non sarebbe difficile perchè lo si trova a una profondità d'un metro. Dal punto di vista geologico la presenza di questo mercurio in liquido è una rarità tanto più che deriva da una formazione tanto recente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Martedì 23-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 24
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.8	757.4	759 1	760.0
Umidità relativa	73	41	85	65
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	—	—
Vento (loc. em.	1	6	calma	calma
Term. cent.	19.9	19 7	19.0	20.9

Temper. mass. 22.9 — Temperatura minima
» min. 16.0 — all'aperto 14.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 23 settembre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi del secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sul versante occidentale specialmente al nord, temperatura tendente ad alzararsi.

Un discorso di Doda

Secondo il giornale *La Sera* l'ex ministro Seismit-Doda intende di tenere un discorso ai suoi elettori volendo giustificare tutto il suo operato e come ministro e come deputato.

Veloce Club-Udine.

Nella sera del 18 corr. ebbe luogo l'assemblea annuale di questa Società per l'approvazione del bilancio 1889-90.

Il Presidente sig. Fabio Cloza con molta chiarezza fece una relazione dettagliata dell'andamento morale ed economico del Veloce Club. Da essa rileviamo che il numero dei Soci da 70 che erà è salito a 125. Le risultanze economiche al 31 agosto danno un attivo di lire 307.20, mentre il bilancio preventivo 1890-91 porta un civanzo di circa lire 500.

Questo Club ha il vanto d'essere fra i più numerosi d'Italia ed il primo, avuto riguardo all'importanza della città.

I Soci elessero l'ufficio di Presidenza che risultò così composto:

Fabio Cloza - Presidente;
Lorenzo Morelli - Vice Presidente,
Giovanni Peressini - Segretario;
Arturo Ferrucci - Cassiere.

A revisori dei Conti i signori:
Gio. Batta Ostermann;
Michele Corradini.

A delegato all'Unione Velocipedistica Italiana il signor:
Girolamo Muzzati.

Ribassi ferroviari per il terzo Congresso di Medicina interna.

Pei Medici del Friuli che volessero assistere al Congresso, pubblichiamo questa comunicazione:

Le Amministrazioni ferroviarie del Regno e la Società di Navigazione Generale Italiana, onde agevolare il concorso dei Medici Italiani al Congresso di Medicina Interna che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 del p. v. ottobre, hanno fatte le seguenti riduzioni nei prezzi dei viaggi:

per una percorrenza che non superi 100 chilometri 30 per cento; per la successiva percorrenza da 101 a 200 km. 35 per cento; da 201 a 300 km 40 per cento; da 301 a 400 km 45 per cento; da 401 ed oltre 50 per cento; la Società di Navigazione Generale Italiana il 30 per cento vitto escluso.

La durata dei biglietti è dai 10 ai 30 ottobre, per cui i signori Congressisti hanno tempo di fare una, due ed anche tre fermate intermedie, tanto all'andata quanto al ritorno, secondo le distanze. Tutti i soci e tutti i Medici che fanno adesione al Congresso, possono, pagando la tassa di L. 10 d'iscrizione, avere la carta ferroviaria per godere dei ribassi. Colla medesima tassa hanno inoltre diritto di avere gratuitamente il volume dei Rendiconti del Congresso che separato costa Lire Dieci.

Le richieste d'iscrizione ed il relativo importo devono essere rivolte od al Prof. Eugenio Rossoni Via Venti Settembre N. 43 in Roma od al Prof. Edoardo Maragliano Via Galata, 39 Genova.

La scuola delle sorelle Lorio.

Ieri, in Via Cicogna, nella scuola delle sorelle Lorio, senza pompa ed inviti speciali, con carattere affatto intimo e famigliare si compivano gli esami annuali.

Le ragazzine, tutte graziose nei loro vestitini da festa, gareggiarono nel dar un bel saggio del profitto che annualmente ricavano dalle intelligenti e pazienti cure delle loro maestre.

I lavori esposti formarono l'ammirazione di tutte le mammine; e davvero sono da ammirarsi in tutti la precisione del cucito, l'eleganza del ricamo, e la varietà, dal semplice lavoro sul *crudo* a quello difficile di rilievo sulla tela.

L'occhio si compiaceva a fermarsi su vari gruppi di fiori in acquerello spiccando in essi la giustezza e vivacità delle tinte ed il corretto disegno.

Non possiamo fare a meno di tributare una pubblica lode alle brave e modeste sorelle Lorio, che da sole, con una bella intelligenza e buone come tante mamme, educano così bene le fanciullette affidate alle loro cure.

Le ultime condanne.

Mingone Antonio del Comune di Remanzacco, imputato di furto, fu condannato ad un mese di reclusione, nei danni e nelle spese.

Cudici Luigia, imputata di furto, fu condannata a 15 giorni di reclusione, nei danni e spese.

D'Agostini Enrico di Giobbe di Cividale, imputato di furto d'un orologio a danno di Blasuttig di Chiavris, fu condannato a tre mesi di reclusione, e nelle spese.

Fra tanti condannati, uno solo venne assolto: Pecile Francesco, imputato di furto, dopo le risultanze del dibatimento tenuto in assenza dell'imputato, impedito dall'intervenirvi per malattia, venne assolto con dichiarazione non esservi luogo a procedimento.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà; *La regata Veneziana.*

Con ballo grande.

Cronaca popolare settimanale.

Domani, come fu annunziato, uscirà il primo numero di questo nuovo periodico diretto dal sig. G. I. Iacob. Si venderà a 5 centesimi e conterrà:

Ai Lettori — Nel vortice dell'impopolarità — Raccomandazioni — Intima — Echi dalla Provincia — Asterischi Cittadini —Epigrammi —La bocca del Leone — Noterelle d'Arte — Libri e gornali — Farfalle d'ogni colore, ecc. ecc.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Un libro utile.

Nel negozio di libraio della Ditta Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele si vende il libro « La restaurazione delle montagne e la legge 1.- Marzo 1888 N.o 5238 (Serie 3.a), appunti e considerazioni dell'Ingegnere Luigi Pitacco ».

Roma Tip. Eredi Botta 1890.

Prezzo lire 3.00.

Ringraziamento.

I fratelli e sorelle dell'amato loro defunto *Sponghia Giuseppe*, ringraziano dall'imo del cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro si prestarono onde rendere più solenni i funerali e lo accompagnarono all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento poi lo devono ai filarmonici che *spontaneamente* vollero dare l'ultimo saluto di stima al loro collega di professione.

AVVISO.

VIOLINI e VIOLONCELLI, se anche in disordine, vengono aquistati da **A. Gyigyi** Via del Toro, 14, Trieste.

VOCI DEL PUBBLICO.

So ben ch'io parlo a sordo.

Lo scrivente credette far atto di buon cittadino avvisando chi siede sulle cose del Comune qualmente una miriade di schifosissimi insetti — cimici alate — infestino gran parte del *Tigli* di fuori Porta Poscolle.

Dato così l'allarme era almeno *sperabile* si fosse posto mano ad un qualsiasi provvedimento; eh sì! nessuno s'è mosso, e le signore cimici, col permesso dei superiori, continuano a fare baldoria.

Un Cittadino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Chiusaforte

Avvisa.

Che nel giorno di lunedì 29 corr. avrà luogo il primo mercato annuale di bestiame, detto di S. Michele, debitamente autorizzato dalla competente Autorità superiore.

Chiusaforte, 20 settembre 1890.

Il Sindaco
G. Rizzi.

N. 829.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Fiume.

Avviso.

Si rende noto essersi resa vacante la Farmacia di Bannia, unica di questo Comune. Chi volesse riaprire un tale Esercizio potrà produrre i documenti necessarii alla Prefettura di Udine sia direttamente sia per il tramite di questo Ufficio.

Si avverte ad opportuna notizia e norma che il Comune conta 4000 abitanti; ha due Comuni limitrofi importanti sprovvisti di Farmacia, e nel suo Capoluogo un grandioso Stabilimento industriale; e dista in media circa 8 Chilometri dalle Farmacie circostanti.

Il Sindaco
G. Montereale.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 22 settembre 1890.

La settimana esordì in condizione poco dissimili dalla precedente, vale a dire: con poca animazione nella domanda e affari difficili stante le offerte in generale troppo lesinate.

L'articolo secondario nei titoli fusi fu ancora il preferito nelle richieste d'oggi addivenendosi ad alcune conclusioni tanto nelle greggie che nei lavorati, a prezzi senza notevoli variazioni.

Cotoni.

Liverpool, 20 settembre 1890.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6.000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 513|16

Good Oomra 441|16

I cotoni a consegna chiusero a prezzi invariati.

—

Middling 22 settembre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000

Apertura di cotoni pronti a prezzi sostenuti.

Middling americani 113|16

Good Oomra 441|16

Cotoni a consegna pure sostenuti ma a prezzi in ribasso di 1|64 den.

—

Nuova York.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 32.000.

Middling Upland ant. 107|16.

I cotoni futuri chiusero in calma ma sostenuti col Middling vicino a prezzi in ribasso di 0.01 di cent. e lontani rialzi di 0.02 di cent.

Middling a consegna in settembre cent. 10.35 in ribasso da ieri di punti 2 ed in febbraio 10 24 in rialzo di punti 2.

Vendite di cotoni futuri balle 35.000.

Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 38. *Grani.* Domande abbastanza attive per cui tutti i cereali portati sulla piazza furono venduti. Come sempre si notò la poca disposizione a portare il genere sul mercato, in aspettativa dicesi di rialzi sui prezzi.

Si misurano: *Martedì.* Ett. 225 di frumento, 269 di granoturco, 40 di segala, 30 di lupini.

Giovedì. Ett. 120 di frumento, 640 di granoturco, 29 di segala, 16 di lupini.

Sabato. Ett. 350 di frumento, 497 di granoturco, 40 di segala. 20 di lupini.

Rialzarono: il granoturco cent. 22, la segala cent. 13. Rialzò il frumento cent. 17.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.75 a 17.30, granoturco da lire 10.50, a 12.75, segala da lire 11.30 a 11.50, lupini da 6.— a 625.

Giovedì. Frumento da lire 16.30, a 17.— granoturco da 11.10, a 12.50, segala da lire 11.50, a 11.60, lupini da lire 6.— a —.—.

Sabato. Frumento da lire 16.75, a 17. — granoturco da lire 11.40, a 13.— segala da lire 11.50, a 11.65, lupini da lire 6.— a 0.—.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, mercato ben fornito Giovedì e Sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini

18. V' erano approssimativamente: 15 castrati, 215 pecore, 38 arieti.

Andarono venduti: 10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 80 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 40 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

650 suini d'allevamento, venduti 270 a prezzi di merito Poche domande. Prezzi ribassati dal 5 0|0.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1.90, 2.—

Doppio suicidio americano.

A New York è accaduto un suicidio veramente all'americana. Gustavo Kock, disegnatore viennese si fermò dinanzi ad una casa sul canale Bowery; di lì a poco comparve a una finestra della casa la signorina Emilia Resse, artista, figlia di un romanziere berlinese, la quale fece un segno a Kock; questi rispose: « Pronto! » ed entrambi si scaricarono un colpo di revolver nella testa e caddero morti.

Una convenzione colla S. N. G. I.

in caso di guerra.

L'*Italie* dice che si sta per concludere una convenzione tra il Ministero della marina e la Navigazione Generale Italiana per mettere a disposizione del Ministero il materiale della Società in caso di guerra.

Il materiale abbisognerà quindi di una trasformazione speciale, che verrà compensata con una sovvenzione.

Si darebbe anche alla Società un'indennità in caso di perdite ed avarie. I vapori della Società farebbero il servizio di trasporto delle truppe, e sarebbero anche armati per servire da incrociatori.

I disordini elettorali dell'India.

Le notizie ufficiali sui disordini nel territtorio di Goa (vedi telegrammi di jeri) constatano che i partigiani di Loyola, capo del partito popolare di Aubriban, ubriacatisi, si armarono di fucili ed attaccarono la sala municipale per interrompere le elezioni.

Le truppe furono costrette a tirare sulla folla.

Undici sono gli uccisi e parecchi i feriti.

Molti dei principali istigatori furono arrestati

L'ordine venne ristabilito.

Notizie telegrafiche.

Scioperi e rivolte.

Troppavia, 23. Nelle miniere di carbone presso Dombrau gli operai si posero in isciopero. Duemila di essi rifiutarono di scendere nelle cave e muovono lungo la ferrovia montana verso Ostrau. Sinora non avvenne alcun disordine. Il militare parte pel bacino carbonifero.

Bombay, 23. In Cambay è scoppiata una piccola rivolta, in seguito alla nuova misurazione dei fondi. Le truppe inviate dall agente politico inglese, per desiderio dei Nabab, si scontrarono colla folla armata; 13 sudditi del Nabab furono uccisi e 20 feriti.

Terribile disgrazia nel tramway elettrico Firenze-Fiesole.

Fiesole, 23. Oggi una carrozza del tramway elettrico Firenze-Fiesole, ritornando da Fiesole, causa la imperizia del personale, precipitava abbasso con una velocità vertiginosa frantumandosi presso la località Doccia dove la strada fa angolo. Il medico Antinoro che stava alla finestra presentendo una catastrofe corse dietro la carrozza e difatti giunto alla località Doccia si trovò davanti un mucchio di rottami e di carne umana.

La carrozza conteneva trentasei persone, delle quali otto sono morte, una ferita gravemente e sette leggermente.

Del Veneto non eravi nella carozza che la famiglia di Giovanni Signorato di Padova la quale è rimasta miracolosamente illesa.

L'imperito condutore del treno, che rimase ferito e perdette un occhio, venne immediatamente arrestato.

Il tram tentò ancora di funzionare, ma la folla esasperata fece retrocedere due carrozzoni minacciando della vita i conduttori. Vi fu bisogno dell'intervento degli Agenti della pubblica forza.

Venne quindi emanato un decreto Prefettizio che sospende l'esercizio del tramwia. La città è vivamente impressionata.

I Reali avevano precedentemente e per causa affatto estranea rimandata a domani la gita col tramway che si doveva effettuare oggi. Appena saputa a Corte la catastrofe, il Re ed i Principi rinunziando di intervenire alle Corse si recarono all'Ospitale, a visitare i feriti, al letto dei quali si trattennero più che un'ora confortandoli con amorevoli parole. Poscia ritornarono alla Reggia, sempre fra una immensa folla che li attendeva tutto lungo il percorso e non cessava di acclamarli.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

del F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sotioscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N SILVESTRI.
di Fossalta di Piave (Venezia.)

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasi.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano sarà di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** il giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre.** Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

F.lli Dorta.

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**

Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 23.

Pochi affari però con tendenza abbastanza sostenuta per le carte, su migliori tassazioni delle Borse estere. I cambi alquanto più deboli.

Napoleoni 8.92 —| a 8.93 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.22 a 11.24. Lire Turche che —.— a —.— Londra 112.— a 112.40 Francia 44.35 a 44.50. Italia 44.15 a 44.30. Bancanote Ital. 44.20 44.30. Dette Germaniche 55.— a 55.10. Rendita austriaca in carta 87.85 a 87.65.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 100.50 a 100.70. detta in carta 5 0|0 89.80 98.90 Credit. 307.—| a 308.—|

Ren. Ital. 93.13|16 a 93.15|16

Croce rossa Italiana 14.60 a 14.80 Lotti turchi 33.70 a 39.20 Serbi 35.75 a 36.52 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 23.

Azioni Credit 307.75 Biglietti 1860, 137.50, 1864, 177.—. Rendita austr. in carta 87.90 Ferrate dello Stato 249.65. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.91.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 352.—. Lloyd austr. 369.— Banca anglo-austriaca 163.10 Lombar. 156.— Union Banck 247.50 Landerbank 233.30, Prestito comun. viennese 149.— Rendita austriaca in oro 106.80 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0|0 100.65 Detta detta in carta 5 0|0 99.05. Azioni tabacchi 137.75 Debole.

VENEZIA, 23.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891 —.— a 93,78 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 95.95 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— CAMBI: Germania sconto 4 0|0 a vista da —.— a —.— da 123,25 a 123.50 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.50 a 100.70 Londra sconto a vista da 25.15 a 25.21 tre mesi da 25.18 a 25,23 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 226.1|2 a —.

Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.26 5|8

SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0|0 96.77 Rendita 3 0|0 per 95.45. Rendita 4 e 1 106.15 Rendita it. 94.97. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese 95.3|16 Obbligazioni ferr. italiane 340.— Cambio italiano 1|2 — Rendita turca 19.02. Banca di Parigi 870. Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 188.47. Prestito spagnuolo est. 78.37 Banca di sconto 523.25. Banc. ottomana 612.18, Credito fondiario 1335. Azioni Suez 2435.

LONDRA, 22

Inglese 95.7|16. Italiano 94.—|

FIRENZE, 23.

Rendita Ital. 95.40 —| Cambi Londra 25.21 Cam. Francia 100.70 | Azioni F. Mer. 713.50 Az. Mobiliare 604.30

BERLINO, 23.

Mobiliare 175.10. Austriache 111.— Lombarde 71.20 rendita italiana 94 50.

MILANO, 23.

Rend. Ital. da 95.72 a 95.82 Cambi Londra 25.40 a —.—| Cambi Francia a vista 100.10— a . Cambi Berlino da 124.70

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** *ed* **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

[illegible]

[illegible]

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA **Malaga — Madera — Xeres** [illegible] *ecc*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna **Acqualitica; alcalina, carboni a gazosa di Selanz** *(Ungheria)* [illegible]

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno-Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI

da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori, stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

Il Proprietario
D'Orlando Annibale.

REALE RIBASSO

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

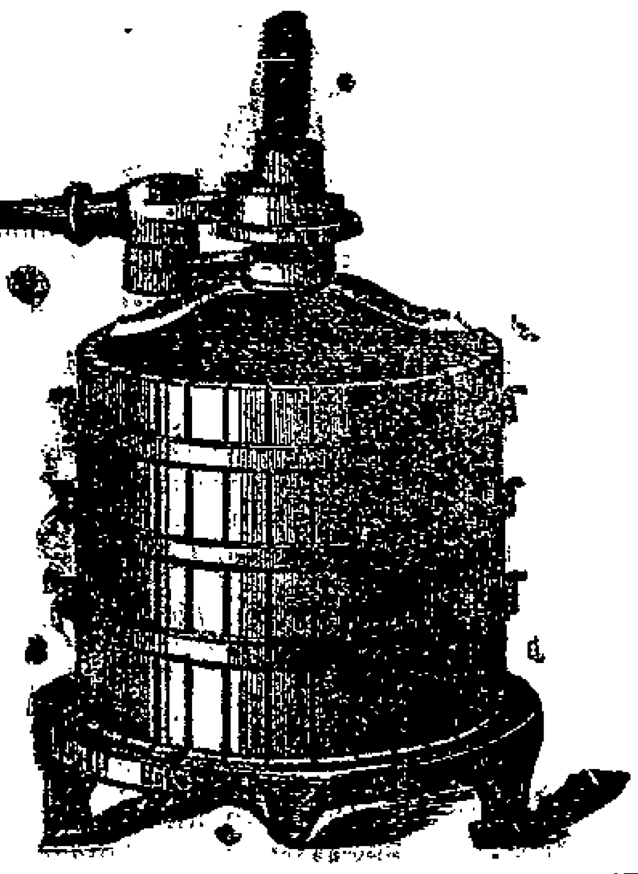
L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, dein bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

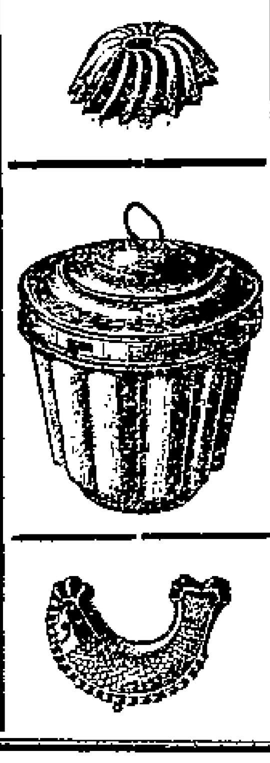
in Via Daniele Manin

e in Via Aquileia Num. 180,

UDINE.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch' el tasi;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a er .. questi xé basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

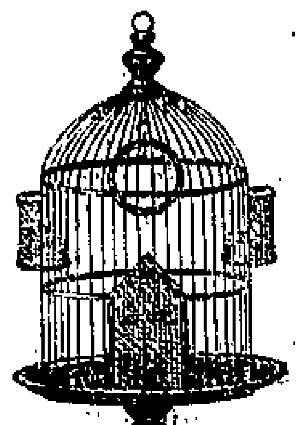
L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avvisi in 4.a pag. a prezzimiti.

DOMENICO BERTACCINI — UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatiss'mi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel . gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacie**

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Ridona ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al lari, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito' lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. TANTINI Verona col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Ai Cacciatori.

La Ditta **JOS DUPONT**, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce catologo dei prezzi dietro richiesta

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersi meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Grano da seme

di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Mareri proprietario della tenuta Terria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31.50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo **Vincenti Rieti.**

ALLA FARMACIA

Dr GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del resto mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1880. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico